



## IL SINODO NELLE COMUNITÀ

A **TORINO**, DUE COLOSSI DELLA CARITÀ, **COTTOLENGO** E **SERMIG**, STANNO MOLTIPLICANDO INIZIATIVE COMUNI NEL CUORE DOLENTE DELLA CITTÀ

# CIBO, VESTITI E CURE: INSIEME PER I POVERI



 **la scheda/1**

La **Piccola Casa della Divina Provvidenza** (sopra, un particolare della sede storica), più nota con il nome del suo fondatore, **san Giuseppe Benedetto Cottolengo** (1786-1842), nasce a Torino nel 1832 come risposta alle emergenze sociali e sanitarie dell'epoca. Fin da subito il motto è *Caritas Christi urget nos* (La carità di Cristo ci sprona) e le porte sono aperte a tutti gli "scartati", soprattutto malati, disabili, persone in povertà estrema. Oggi nel mondo conta **31 missioni** e **43 comunità** di religiose e religiosi.

Come altre comunità, le due realtà appartengono al filone del cristianesimo sociale che caratterizza la Chiesa all'ombra della Mole. La collaborazione spazia dalla preghiera alle nuove emergenze

di **Lorenzo Montanaro**  
foto di **Paolo Siccardi**/Walkabout

**U**n pasto sano e ben cucinato per chi ha fame. Docce, biancheria e vestiti di ricambio per chi la notte dorme in strada. Cure mediche per chi non se le può permettere. Accoglienza, ma anche sorrisi e tenerezza per chi vive sulla propria pelle gravi malattie o disabilità invalidanti. A Torino, il cammino sinodale vanta il moltiplicarsi di progetti comuni tra due giganti della carità come il Cottolengo e il Sermig.

Tra le mura della Piccola Casa della Divina Provvidenza, nota in tutto il mondo col nome del suo fondatore, san Giuseppe Benedetto Cottolengo, l'amore ha il respiro dei gesti più concreti e umili. Siamo nel cuore del capoluogo piemontese: cuore fisico (pieno centro storico), ma soprattutto cuore spirituale, in linea con l'insegnamento dei santi sociali che misero la carità al primo posto. Qui il Sinodo è stoffa quotidiana: diverse famiglie di religiosi (sacerdoti, fratelli, suore) vivono assieme, in costante dialogo fra loro, ma anche con la





### **IL RISCATTO DI PORTA PALAZZO**

**Sopra, don Andrea Bisacchi, sacerdote del Sermig, 45 anni, e suor Claudia Calci, religiosa cottolenghina, 52, in piazza della Repubblica, meglio nota come Porta Palazzo, oggi in via di recupero; a sinistra, raccolta alimentare nell'Arsenale della pace, dal 1983 sede del Servizio missionario giovani. A lato, mensa del Cottolengo.**

diocesi e con molte altre realtà ecclesiali del territorio.

Il Cottolengo è una città nella città, eppure ci si può passare accanto senza quasi accorgersene, perché è un luogo di silenzio, fuori dai riflettori della cronaca. Ma, varcato il cancello, si può intuire che la vita è questione di sguardi. E che qui ogni essere umano, non importa quanto fragile, ferito, scartato o messo alle corde dalla vita, è guardato come un dono e trattato come un Gesù che bussa alla porta. Niente retorica.

In questo luogo tutti sanno per esperienza che gli scartati, in sé, non sono né belli, né simpatici, né attraenti, «ma, se amati, fioriscono» dice il superiore generale, padre Carmine Arice. E, in fondo, il segreto del Cottolengo (che, nel tempo, ha saputo interrogare uomini e donne di ogni cultura ed estrazione sociale, compreso un intellettuale laico come Italo Calvino) sta tutto qui: amare e far fiorire la vita. Ecco →



## IL SINODO NELLE COMUNITÀ

### la scheda/2

Il **Sermig** (Servizio missionario giovani) viene fondato a Torino, nel 1964, da **Ernesto Olivero** e da altri ragazze e ragazzi con l'obiettivo di promuovere la solidarietà verso poveri ed emarginati. Dal 1983 il Sermig ha casa nell'**Arsenale della pace** (sotto), ex fabbrica d'armi completamente rimessa a nuovo, fino a diventare monastero urbano, sede di laboratori, mensa, dormitorio. Sono nate anche case gemelle a Madaba (Giordania), San Paolo (Brasile) e Pecetto (Torino). Ogni giorno, nelle sue strutture, il Sermig offre un letto a 1.900 persone e dona 3.000 pasti.



Sopra, da sinistra, **Rosanna Tabasso, 65 anni, del Sermig, padre Carmine Arice, superiore generale del Cottolengo, 59 anni, ed Ernesto Olivero, 83, fondatore del Servizio missionario giovani.**

➔ perché le tantissime iniziative di sostegno alla fragilità, che da sempre la famiglia cottolenghina mette in campo, non si esauriscono nell'assistenzialismo. Hanno un calore che lascia il segno.

Le radici sono nell'800, ma è il presente, con le sue tante sfide, a dettare i ritmi della Piccola Casa. Oggi ci sono nuove povertà, con nuovi nomi, «e il Sinodo», riflette padre Arice, «ha avuto il grande merito di porre al centro il tema dell'ascolto, sul quale ci siamo lungamente interrogati, non solo a Torino, ma in tutte le nostre case sparse nel mondo, anche attraverso appuntamenti dedicati. Ascolto significa mettere al centro le persone che incontriamo e accogliamo, dar loro la possibilità di raccontarci le ansie, le speranze, i desideri». E in un momento di estrema complessità, è fondamentale offrire risposte di rete. Ecco allora, tra i vari progetti, la bella collaborazione con il **Sermig** (il Servizio missionario giovani fondato da **Ernesto Olivero** e oggi guidato da una donna, **Rosanna Tabasso**). Gli spazi sono confinanti e le due realtà hanno iniziato a interagire, con i rispettivi volontari, per momenti comuni di preghiera, raccolte alimentari e altri progetti (marce della pace incluse).



Già, i volontari, nota dolente per molte realtà cattoliche. «Ma ci sono anche segni in controtendenza», osserva il padre generale. Ad esempio, una quarantina di persone hanno da poco concluso il corso di formazione per volontari dell'hospice, realtà che accompagna i malati terminali: «Una scelta preziosa quanto coraggiosa, poiché porta a contatto con i momenti estremi dell'esistenza».





 **i progetti**

Storie diverse, missioni simili: con gli ultimi, Vangelo nel cuore. **Cottolengo e Sermig** hanno varato progetti comuni, come le raccolte alimentari da destinare ai poveri della zona centrale di Torino (Porta Palazzo e Balôn). Non solo. Hanno partecipato fianco a fianco alla **Marcia della pace di Capodanno**. E un sacerdote del Sermig ha tenuto meditazioni alla famiglia cottolenghina durante la novena per la festa del santo.

**Sopra, suore cottolenghine nell'ambulatorio Granetti. Sotto, religiose impegnate nella cernita di vestiti donati.**



Più in generale, sul piano sanitario, il Cottolengo gestisce un ospedale con tecnologie e professionalità di altissimo livello. Le logiche non sono semplicemente quelle della redditività economica e le esigenze dei poveri sono sempre in primo piano. **L'esempio più evidente è l'ambulatorio Granetti** (intitolato a un medico, grande amico del fondatore), che offre assistenza infermieristica a chi è in grave difficoltà: persone in povertà estrema o senza fissa dimora, migranti, gente ai margini. Nel 2022, l'ambulatorio ha accolto e aiutato 1.329 persone. Quasi la metà sono italiane, «un dato che deve farci riflettere sulle nuove povertà», osserva il direttore dell'ospedale, Gian Paolo Zanetta.

Al centro di tutto c'è la relazione. Questo vale anche per la mensa, che è in grado di offrire ogni giorno 320 pasti e che da poco è stata rimessa a nuovo. «Qui i nostri ospiti non trovano solo cibo», spiega la responsabile, suor Claudia Calci, «ma incontrano ascolto e umanità, una dimensione di cui, nell'epoca del virtuale, abbiamo sempre più bisogno». Una trentina di volontari si alternano tra la cucina e la sala. Conoscono gli ospiti per nome, li chiamano, li salutano.

Molto richiesti sono anche i servizi legati all'igiene personale. Nel 2022, il Cottolengo ha offerto 3.200 docce, ma ha anche regalato vestiti puliti e in buone condizioni a centinaia di famiglie.

**Quando cerchi un montascale, non cercare un montascale.**

Cerca Stannah, quello che ti cambierà la vita.

TI AIUTA STANNAH  
**800-818000**  
SCOPRI TUTTE LE SOLUZIONI PENSATE PER TE

- Montascale realizzati su misura per tutti i tipi di scale;
- Consulenza e preventivo gratuiti;
- 5 anni di garanzia sul motore;
- **Sconto direttamente in fattura;**
- Gestione gratuita della pratica con il supporto di un nostro commercialista;
- Supporto nella compilazione di documenti e richieste.

STANNAH  
SCONTO FISCALE 73%  
senza pensieri

Nella legge di bilancio 2023 entrata in vigore in data 1° gennaio 2023, è stato inserito la detrazione del 73% dell'imposta lorda (e la cessazione del credito) per le spese sostenute dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2025 a fronte di opere destinate al ribaltamento delle barriere architettoniche. Tutti gli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, come l'installazione di montascale, ascensori o piattaforme elevatrici, rientrano in questa legge e favoriscono così la diffusione di prodotti fondamentali a ridare mobilità, autonomia e sicurezza a molte persone.

www.stannah.it  
**Stannah**  
Ti cambia la vita.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato